ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 71
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Aprile 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-030, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 80. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/12601): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 9600, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un'altra barriera tra gli opposti Blocchi

S'aggrava a Berlino

Malgrado le proteste degli Alleati, il maresciallo Sokolowsky pone in esecuzione misure che isolano la vecchia capitale tedesca - Dalla mezzanotte treni militari inglesi e americani sono già stati fermati dai sovietici

Berlino, giovedì sera.

Le notizie dell'ultima ora sull'urto tra le potenze alleate e il maresciallo sovietico Sokolowsky minacciano di avere conseguenze impreviste. Il traffico tra i due versanti della frontiera che divide i due blocchi è completamente paralizzato. A tutti i posti di confine prestano servizio forti distaccamenti di guardie di frontiera sovietiche. Anche i villaggi che si trovano lungo la linea sono presidiati dai russi. Sokolowsky ha ribadito l'ordine che tutti i militari delle potenze alleate, i loro collaboratori civili nelle amministrazioni militari e i membri delle loro

Il maresciallo Sokolowski

famiglie per transitare sulla autostrada Berlino-Helmstedt dovranno presentare i loro documenti d'identità ai posti di controllo.

Attraverso la radio il Comando russo ha avvertito i tedeschi che d'ora in poi i loro movimenti attraverso la frontiera saranno rigorosamente controllati e che i permessi di transito saranno concessi esclusivamente dal comandante sovietico, giacchè i documenti rilasciati dalla autorità delle zone occidentali non saranno più considerati validi.

Dalla mezzanotte i sovietici hanno messo in esecuzione il dispositivo di sicurezza lungo tutto il corridoio da essi sottoposto a controlli.

Sei convogli americani e britannici che viaggiavano da Berlino a Helmstedt (confine tra la zona russa e la Trizonia) sono stati fermati e trattenuti subito dopo mezzanotte alla stazione di controllo russa di Marienborn, dieci miglia da Helmstedt.

I primi due treni, carichi di truppe britanniche e di impiegati addetti alla Commissione alleata di controllo, sono stati minutamente visitati dai russi, le cui misure, che sconvolgono intanto completamente il normale traffico degli alleati, sembrano preludere a un imminente pattugliamento sovietico di tutta l'arteria.

La situazione si va facendo quindi assai seria.

Stamane le autorità britanniche hanno informato che da due ore e cinquanta minuti aspettavano inutilmente l'arrivo del treno militare notturno inglese che, partito alle 23,44 da Berlino, avrebbe già dovuto arrivare ad Hannover.

Altre misure adottate stamane dal Comando sovietico di Berlino stabiliscono che non sarà più permesso, senza regolare autorizzazione, il trasporto di impianti industriali e di merci dal settore controllato dai sovietici a quelli occidentali.

Un treno americano partito da Bremerhaven per Berlino ha dovuto far ritorno nella zona d'occupazione britannica, nelle prime ore di stamani, in seguito all'intervento delle autorità sovietiche di frontiera. Queste hanno motivato il rifiuto di lasciare transitare il convoglio col fatto che il comandante militare del treno, capitano Raymond Bates aveva rifiutato di consentire alle guardie di frontiera sovietiche d'ispezionare il treno stesso.

Anche il treno militare americano partito da Francoforte per Berlino è stato fermato a Marienborn, per lo stesso motivo e si crede che anch'esso dovrà fare ritorno nella zona britannica.

Non si hanno altre notizie sui due treni britannici, uno che doveva entrare nella zona sovietica e l'altro che doveva uscirne, ambedue fermi nella stazione di smistamento di Marienborn.

Da ieri un solo treno alleato è entrato nella zona russa. Si tratta di un convoglio americano nel quale le gerarchie di frontiera russe hanno avuto il permesso di controllare i documenti dei viaggiatori.

Ciò ha provocato l'indignazione del generale Clay che ha ripetuto ai giornalisti di avere ordinato in modo esplicito alle truppe americane di non lasciare salire per nessun motivo militari sovietici sui treni americani transitanti nel «corridoio» fra Berlino e la zona occidentale. Poi ha aggiunto: «Se il tenente che aveva il comando del nostro treno Berlino-Bremerhaven ha lasciato salire soldati russi per un'ispezione, egli ha violato direttamente i miei ordini».

Negli ambienti militari si sottolinea che il reato di violazione diretta di ordini superiori nell'esercito americano viene giudicato ordinariamente dalla Corte Marziale, anche se il colpevole vi fosse stato costretto con minacce di ricorso alla forza.

Benes riceve
il nuovo ambasciatore russo

Praga, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Benes, ha ricevuto stamane il nuovo ambasciatore sovietico in Cecoslovacchia, Michail Silin, alla presenza del ministro degli Esteri Vladimir Clementis.

La reazione di Clay
Gli Alleati hanno deciso alle 11,30 l'arresto delle comunicazioni

Berlino, giovedì sera.

I governatori militari americano britannico e francese si sono riuniti già stamane nella sede del Governo militare britannico in Berlino assistiti dai loro consiglieri politici e con la partecipazione dei capi delle missioni alleate.

Il Governo militare americano ha deciso alle ore 11,30 di stamane di sospendere il traffico ferroviario tra Berlino e la Germania occidentale con effetto immediato.

Temporaneamente, il traffico sarà mantenuto per via aerea.

La partenza del treno militare britannico Berlino-Bielefeld è stata sospesa in mattinata, in attesa che sia chiarita la posizione degli altri due convogli britannici fermati a Marienborn.

A mezzogiorno Radio Mosca ha diramato il seguente annuncio: «Il Consiglio di Controllo alleato di Berlino ha cessato di esistere come organo supremo dell'autorità quadripartita in Germania».

Taylor a Madrid

Lisbona, giovedì sera.

Myron Taylor, rappresentante personale del Presidente Truman presso il Vaticano, è partito oggi da Lisbona, per via aerea, diretto a Madrid. Da fonte degna di fede, si apprende che egli sarà ricevuto nel pomeriggio dal gen. Franco, probabilmente per discutere l'inclusione della Spagna nel Piano Marshall.

Scoperto il responsabile
dello scoppio di Arcisate

Varese, giovedì sera.

In base alle indagini condotte dalla Questura e dai carabinieri si è potuto finalmente accertare che l'esplosione della polveriera di Arcisate ha origine dolosa.

Di conseguenza, stabilito che a nessuno era consentito l'ingresso nella polveriera, si è dedotto che soltanto fra gli operai addetti alla polveriera stessa doveva ricercarsi il criminoso attentatore. E le diligenti indagini hanno permesso ora di identificare il responsabile del tragico scoppio nell'operaio Ottavio Pezzi, sul quale, fin dal primo momento, si erano appuntati i sospetti dell'autorità inquirente. Il Pezzi avrebbe collocato l'ordigno esplosivo in uno dei due capannoni

Rudolf Ifkovits è il poliglotta della polizia viennese. E' autodidatta. Parla nove lingue come indicano le targhette che gli ricoprono il petto dell'uniforme, e per questo è amico di tutti gli stranieri che arrivano nella metropoli austriaca.

Un libro di memorie di palpitante interesse

Dal mondo delle ombre s'è levata la voce di Bonnet

La Waterloo diplomatica del 1939 nelle rivelazioni del Ministro francese - Già allora Hitler era certo della partecipazione dell'Italia alla guerra - Perchè la Germania nazista s'accordò improvvisamente con Mosca

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Uno ad uno, gli uomini della Terza repubblica riappaiono sulla scena dell'attualità.

Ieri era Flandin che presiedeva alla periferia di Parigi un grande banchetto di mille coperti, i cui convitati erano tutti ex-ministri, ex-parlamentari, ex-prefetti, o sindaci o consiglieri di quella che, ormai, è d'uso chiamare «ancien régime». L'altro giorno era Chautemps che dall'America, faceva spedire sotto banco alle librerie amiche il volume delle sue memorie. Libri di Laval e di Pétain sono in mostra nelle vetrine di boulevard Saint Germain, ove addirittura vi è una bottega che ha, per sua specialità, le opere dei condannati a morte e degli indesiderabili, quando non siano la loro apologia. La chiamano la libreria degli «epurati»: il nome di Maurras si trova accanto a quello di Hermant, Guitry si appaia nei titoli a Brasillach, Bardèche a Leon Daudet, e il «Diario di Ciano» è insieme alla «Difesa» di Laval.

Una testimonianza

I francesi, nei confronti della Terza Repubblica, dividono i loro sentimenti fra la nostalgia e il dispetto. Troppo bella agli inizi, ai tempi felici del presidente Fallières, dell'esposizione universale, della gloria della Marna e di Verdun, di Clemenceau e di Poincaré; troppo colpevole nell'avere rovinato quella felicità, nell'avere chiuso gli occhi davanti a Hitler e condotto la Francia, impreparata e illusa, a una guerra che non fece nulla per evitare.

Si volle per questo, dopo la liberazione, tagliare i ponti con quel mondo sorpassato e colpevole, i cui protagonisti maggiori dovettero rispondere dei loro peccati, sia al tribunale vichista di Riom, sia a quello gollista dell'Alta Corte. Pochi rimasero nelle file della Quarta Repubblica.

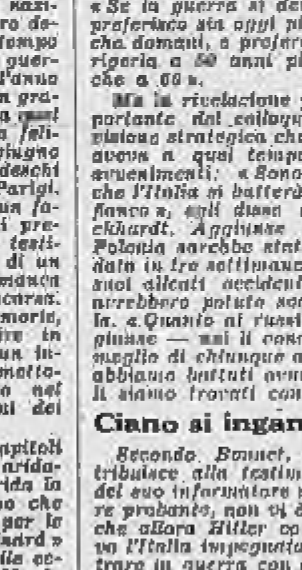
L'ultima voce che si è levata da questo mondo di ombre è quella di Georges Bonnet.

Bonnet era ministro degli esteri al tempo di Monaco: ricordo non piacevole ai francesi d'oggi e che Daladier scontò — non del tutto — con la prigione nazista. Bonnet era ministro degli esteri anche al tempo della dichiarazione di guerra, nel settembre dell'anno dopo: altro ricordo non gradito ad un paese che da quel giorno perdette la sua felicità. Ma poichè nel giugno del 1940, quando i tedeschi si approssimavano a Parigi, il Quay d'Orsay fece un falò di molti documenti preziosi, Bonnet resta il testimone più accreditato di un periodo la cui storia manca negli archivi ed è scarsa. Per questo le sue memorie, che stanno per uscire in questi giorni, hanno un interesse particolare e mettono un nuovo intarsio nel mosaico delle versioni dei contemporanei.

Ho visto alcuni capitoli del libro. E' scritto aridamente, così come è arida la figura di questo uomo che riuscì in politica più per le astuzie da «combinard» che per una irresistibile eccellenza di ingegno. Ma la cronaca di quegli anni è palpitante; e il merito del libro appartiene più alla storia che a Bonnet. Vi è il capitolo sulla «Waterloo diplomatica» dell'agosto 1939 con la cronaca minuziosa e inedita sui negoziati delle commissioni militari alleate a Mosca, le reticenze di Voroscilof, le sue improvvise e crescenti richieste, mano a mano che si intrecciavano contemporaneamente le trattative con Hitler; è un capitolo da meditare e che può insegnare ancora oggi molte cose sulla «elasticità» della diplomazia sovietica, la sola che possa rovesciare in una settimana le sue posizioni senza bisogno di preparare l'opinione pubblica.

Un altro capitolo, ove sono notati altri particolari del tutto inediti, è quello riguardante la preparazione tedesca dell'aggressione polacca. Uno dei collaboratori di Bonnet, Arnal, si trovava a Berlino quando Hitler ebbe l'ultimo colloquio con il Burckhardt, l'alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica. Arnal ebbe dal Burckhardt la narrazione dell'incontro, una narrazione un po' diversa dalle versioni che fino ad ora ci erano state date: quella testimonianza Bonnet la riferisce.

Era l'11 di agosto. Hitler era furioso per la condiscendenza che il Senato di Danzica aveva dimostrato a proposito di certe richieste polacche sul controllo dei posti di frontiera. La stampa occidentale se ne era rallegrata troppo rumorosamente e parlava di una sconfitta di Hitler nella «guerra dei nervi». Il fuhrer preso dalla collera, disse chiaramente a Burckhardt che non c'era più scampo: «L'ora è scoccata all'orologio del destino» esclamò in tono melodrammatico; e aggiunse: «Se la guerra si deve fare preferisco sia oggi piuttosto che domani, e preferisco dirigerla a 50 anni piuttosto che a 60».



Georges Bonnet

Ma la rivelazione più importante del colloquio è la visione strategica che Hitler aveva a quel tempo degli avvenimenti: «Sono certo che l'Italia si batterà al mio fianco», egli disse a Burckhardt. Aggiunse che la Polonia sarebbe stata liquidata in tre settimane e che i suoi alleati occidentali non avrebbero potuto soccorrerla. «Quanto ai russi — aggiunse — noi li conosciamo meglio di chiunque altro. Li abbiamo battuti ovunque ce li siamo trovati contro».

Ciano si ingannava

Secondo Bonnet, che attribuisce alla testimonianza del suo informatore un valore probante, non vi è dubbio che allora Hitler considerava l'Italia impegnata ad entrare in guerra con lui, e la Russia come probabile avversaria. Ma lo stesso giorno, l'11 di agosto, Ciano si incontra con Ribbentrop a Salisburgo e gli fa chiaramente intendere che l'Italia non seguirà il Reich nell'avventura polacca.

Bonnet è esplicito nel trarre da questi fatti una conclusione del tutto inedita: «Mi pare verosimile — egli scrive — che Hitler deciso, malgrado tutto, alla guerra, non appena seppe che l'Italia puntava sulla carta di una neutralità, sia pure provvisoria, abbia spinto ad una soluzione improvvisata gli approcci economici condotti tra Berlino e Mosca da qualche tempo per mezzo di agenti più o meno qualificati. Per trattare con la Russia a fondo Hitler sapeva che bisognava abbandonare una parte dei territori sui quali la Germania contava per il suo spazio vitale. Era un sacrificio al quale Hitler non voleva, fino allora, consentire. E' lecito supporre che fu il rifiuto italiano a spingerlo, proprio all'ultima ora, ad accettare le richieste dei sovietici per assicurarsi il loro concorso».

Il 23 di agosto Ribbentrop giungeva in aereo a Mosca per la firma del patto più sensazionale del secolo. Nel suo «The Time For Decision», Sumner Welles racconta che il 26 di febbraio 1940, a Roma, Ciano gli riferì che, nel corso dell'incontro di Salisburgo, Ribbentrop gli aveva confidato, a proposito dei negoziati commerciali in corso con Mosca, che essi avevano l'unico scopo di ritardare gli accordi anglo-franco-russi. Si trattava, a sentire la versione di Ribbentrop, di un «Petit Jeu».

«Solo il 21 di agosto — aggiunse Ciano — Hitler ci ha telefonato che stava per concludere un'alleanza con la Russia». Ciano era convinto che a Salisburgo i tedeschi già sapessero dove volevano arrivare ed avessero barato al gioco con lo «alleato» italiano. La tesi di Bonnet mira a sostenere il contrario.

I protagonisti di questa avventura sono morti, e la storia dell'agosto 1939 rischia di restare con un punto interrogativo. Soltanto Molotof potrebbe forse dire chi ha ragione. Ma i russi non scrivono memorie.

Gianni Granzotto

TERNO E QUATERNA SECCA AL BANCO DI VIA ALFIERI A TORINO

Gli appare il padre in sogno: vince 24 milioni al lotto

L'emozionante avventura di un industriale: alla ruota di Torino escono i numeri 5 - 14 - 17 - 60 sui quali aveva puntato 800 lire

Una vincita sensazionale al lotto. Un signore, che tuttora mantiene l'incognito ha vinto ventiquattro milioni di lire. Ecco i fatti. Venerdì 19 marzo verso le 11,30 si presentava al banco lotto n. 3 di via Alfieri n. 6, gestito dal cav. Franco Russo, un individuo alto, aitante, sulla cinquantina. Vestiva elegantemente ed aveva al dito un magnifico anello d'oro con grosso brillante. L'uomo che si dichiarò industriale si rivolse direttamente alla dirigente del banco, la signorina Maria Costa. Accennò ad un fatto delicato; disse:

«Stanotte ho avuto un sogno che mi ha lasciato molto perplesso. E' apparso mio padre. La prima volta in venti anni, da quando è morto. E lo vedevo distintamente proprio come se egli fosse vivo e vegeto. Ritto in piedi, le mani appoggiate al suo bastone, mi sorrideva benigno. Ad un tratto sospirò: hai lottato molto per cercare la fortuna. Ora te la procurerò io: gioca questi numeri: 5, 14, 60 con due «poste» da duecento lire l'una su tutte le ruote; inoltre 5, 14, 60, 17 con due «poste» da duecento lire l'una su tutte le ruote. Le medesime giocate devono essere ripetute sulla ruota di Torino. Ottocento lire ti frutteranno un buon capitale per finanziare la tua azienda».

L'industriale disse alla Costa di essere molto scettico a proposito di grosse vincite. Tuttavia aveva sempre avuto massima fiducia da giovane nelle parole di suo padre: voleva conservarla. Neanche da morto suo padre doveva poter dire che egli aveva disubbidito ad un consiglio.

— Che cosa ne dice signorina?

— Tutti i numeri sono buoni, è la nostra frase di prammatica, ma questa volta le auguro proprio che il sogno le porti fortuna.

E lo sconosciuto giocò, versò i denari, sorrise ancora incerto: «Se vincerò veramente, mi ricorderò anche di lei. Stia sicura!».

Due giorni passano in fretta. Al sabato le estrazioni dei numeri sulla ruota di Torino davano puntualmente: 28-17-5-60-14. Vincita secca per terno e quaterna. La dirigente del banco si ricordava molto bene della visita singolare. Anch'essa non pensava affatto ad un successo; la curiosità però la spinse a controllare. Con il bollettino delle estrazioni in mano, andò a rivedere il libro in cui conservava le matrici delle bollette. Gli occhi le si annebbiarono. I cinque numeri le girarono per un attimo sotto lo sguardo come in un piccolo vortice. Quindi tutto si calmò. Eppure non si sbagliava affatto; i quattro numeri giocati dal misterioso cliente erano usciti: come chiamati ad un appuntamento. Un rapido calcolo: vincita di 23 milioni e 800 mila lire.

Il cav. Russo, informato del fatto, attese alcuni giorni nella speranza che l'industriale ritornasse al banco per iniziare le pratiche occorrenti alla riscossione della vistosa somma. Nessuno si presentò. Allora ritenne suo dovere informare la direzione dell'Intendenza di Finanza. Di qui giunse la risposta: un notaio, con studio in via San Dalmazzo si era già recato dall'Intendente a nome del vincitore. Si stavano appunto preparando i documenti in attesa della visita di un ispettore della direzione generale di Roma, già chiamato per controllare la autenticità delle bollette ed autorizzare il pagamento. E' comprensibile come il fortunato vincitore di 24 milioni intenda conservare l'anonimo come del resto gli è consentito dalla legge sul Lotto e Lotterie.

In attesa di apprendere maggiori particolari sulla vincita, notiamo che il banco n. 3 di via Alfieri non è alla prima vincita. Due mesi fa un impiegato della banca di Novara vinceva con un terno la bella somma di un milione e mezzo. Proprio di questi giorni è la giocata della signora Luigia Castagneris di via Pavesio 36, a Venaria. Sulla ruota di Napoli ella giocò i numeri: 2-19-58; purtroppo la posta fu modesta; ora incasserà 350 mila lire.

De Gasperi parla dei rapporti con Belgrado

Cagliari, giovedì sera.

De Gasperi nel suo giro elettorale in Sardegna ha pronunciato ieri a Cagliari un importante discorso nel quale, dopo avere ancora una volta ripetuto che «il Fronte non vincerà» soffermandosi a illustrare gli sforzi fatti dal Governo italiano per intavolare trattative con la Jugoslavia, ha detto:

«Spero che guerre non ve ne siano per lunghi anni, e che si possa collaborare con Slavi e Russi per la soluzione di tutti i problemi; ma la pace non si può salvare seminando l'odio nel nostro Paese. La pace può essere salvata solo se essa sarà mantenuta dalle due parti. Dichiaro fermamente, come ho dichiarato nel passato, che le trattative dirette fra il popolo italiano e quello jugoslavo per un accordo sulle questioni in pendenza sono l'unico mezzo per risolvere questi problemi.

A Tito dico che gli italiani hanno il diritto di scegliersi il Governo che risponde alle loro esigenze nazionali. Gli Jugoslavi che vogliono trattare hanno l'obbligo di trattare con questo governo, e non porre delle condizioni. Se avvenisse altrimenti, si avrebbero degli accordi fra partiti comunisti, anzi tra minoranze comuniste. Se ciò si avverasse in Europa, si avrebbero regimi dittatoriali, si riaprirebbero i campi di concentramento verrebbero istituiti i tribunali del popolo e la democrazia cesserebbe di esistere».

L'on. De Gasperi passa quindi a parlare delle agitazioni e degli scioperi sindacali ed afferma che è necessario che il futuro Parlamento metta ordine e disciplina negli scioperi. A tale proposito sostiene che lo sciopero va proclamato quando non v'è più modo di risolvere le questioni con trattative e discussioni, ma lo sciopero deve esser regolato e non lasciato all'arbitrio delle organizzazioni sindacali.

«Io dico — ha proseguito l'on. De Gasperi — che se da una parte c'è il diritto allo sciopero, dall'altra vi è il diritto della collettività e la salvaguardia degli interessi di tutti e soprattutto le esigenze dei servizi pubblici che debbono prevalere in modo da evitare il danno ai terzi.

Il ritorno alla Sip delle centrali del Moncenisio

Primo passo alla modifica della linea di frontiera

DAL NOSTRO INVIATO

Moncenisio, giovedì sera.

Il signor Gautier, ingegnere capo per la Moriana, della Electricité de France, è transitato a mezzogiorno qui al Moncenisio, si è recato alla centrale di Venaus ed ha proseguito per Torino dove si incontrerà nel pomeriggio con l'ing. Selmo e con altri dirigenti della Sip.

Essi stabiliranno di comune accordo le modalità per il ritorno alla Società Idroelettrica Piemontese dell'esercizio del complesso degli impianti del Moncenisio. Per quanto, infatti, teoricamente, il nuovo accordo abbia vigore dalla mezzanotte del 1° aprile, in pratica occorrerà naturalmente effettuare le consegne, inventari, ecc.: il contrario, cioè, di ciò che era avvenuto il 16 settembre scorso in ottemperanza di quanto prescritto da quell'articolo del trattato di pace che trasferiva alla Francia oltre alla proprietà l'esercizio di tutti gli impianti al di là della nuova frontiera.

Non era stato un giorno lieto, quel 16 settembre, per tutti gli addetti alle centrali e per i valligiani in genere; e questo spiega la loro soddisfazione odierna per il nuovo accordo.

Col trasferimento alla S. I. P. dell'esercizio del complesso, tutti gli operai e il personale della centrale della Gran Scala passano nuovamente dalla direzione francese a quella italiana; le disposizioni vengono unificate; il controllo delle varie dighe verrà esclusivamente affidato a elementi italiani. Quest'ultimo punto è quello che ha forse più favorevolmente colpito la gente del posto, che non ha mancato di rilevare l'atto di fiducia compiuto da parte francese in un settore chiave così delicato sotto tutti i punti di vista; quello strategico, in primo piano.

Con tutto ciò, sostanzialmente la situazione non viene ad essere modificata. La proprietà degli impianti al di là del confine attuale resta alla «Electricité de France» alla quale noi continueremo a pagare, in base alle piuttosto elevate tariffe francesi, i dodici milioni di Kwh. prodotti annualmente al Moncenisio.

Ma tutti coloro con i quali abbiamo parlato sono sicuri che questo accordo non è che un primo piccolo passo verso nuove e più importanti modifiche.

Con una unanimità sorprendente, si ritiene pacifico uno spostamento della linea di frontiera. Anche la commissione mista di studio, venuta sul luogo in novembre, avrebbe ritenuto concordemente assurda la sistemazione attuale; le divergenze vertevano semplicemente sulla necessità di spostare il confine dal casello 5, di un solo chilometro fino all'antico cippo Savoia — immediatamente dietro la centrale di San Nicolao — o di due chilometri e mezzo fin alla Gran Scala.

Tali affermazioni, d'altronde suffragate da fonti ufficiose ed autorevoli sembrano quindi attendibili e lasciano a bene sperare per una più equa regolamentazione di questo punto così importante della frontiera tra le due nazioni amiche.

Non sarebbe intanto inutile prendere alcuni provvedimenti di non difficile attuazione per semplificare sempre più i contatti fra le due genti sul Moncenisio: turisti e pescatori, altra volta così numerosi, si indirizzano oggi verso altre località; devono quindi infatti per superare il punto del Molaretto e arrivare al lago o più oltre passare per Bardonecchia, chiedere alla Pubblica Sicurezza e farsi avallare dal Municipio uno speciale permesso. Nè è facile, persino per i pastori, ottenere la carta di frontiera.

Semplificare questo insieme di procedure, è dunque quanto chiede la gente del Moncenisio e della Val di Susa, in attesa di quelle altre sostanziali modifiche alla situazione, che — essi sono sicuri — il buon senso e l'equità non potranno fare a meno di imporre.

Giovanni Giovannini

Le quote del «Totalvoto»

Roma, giovedì sera.

Lo scrutinio delle giocate di ieri al «Totalvoto» dà le seguenti quotazioni:

Blocco nazionale	37
Democrazia Cristiana	220
Fronte democr. popolare	184
Unità socialista	43
Partito repubblicano ital.	24
Movimento democrazia sociale (Patrioti)	12
Movimento sociale italiano	36
Partito cristiano-sociale	1
Partito dei contadini	2
Partito naz. monarchico	15
Totale	574

Truman firma gli aiuti a Italia, Francia e Austria

Il piano Marshall approvato alla Camera con 329 voti contro 74

WASHINGTON, giovedì sera.

Truman ha firmato ieri sera il progetto di legge che prevede lo stanziamento di 55 milioni di dollari per aiuti provvisori alla Francia, all'Italia e all'Austria, in attesa dell'entrata in vigore del piano Marshall.

Poco prima, la Camera dei rappresentanti aveva approvato il piano stesso con 329 voti favorevoli e 74 contrari.

Questo piano comprende sia gli aiuti destinati all'Europa che quelli destinati alla Cina, per una cifra globale di 6 miliardi e 205 milioni di dollari.

L'applicazione del piano generale Marshall è imminente, ed esso ora non richiede altro che la firma del Presidente Truman per avere forza di legge.

Il Senato, come si ricorda, aveva già dato la sua approvazione.

Le divergenze fra Senato e Camera verranno composte da una Commissione mista dei due organi dello Stato americano. Le divergenze sono date dal fatto che la prima assemblea insiste nel voler che l'E.R.P., gli aiuti alla Cina e gli aiuti alla Grecia e Turchia vengano considerati come cose distinte.

Nei circoli bene informati si ritiene che queste divergenze possano essere composte in giornata.

I 6 miliardi e 200 milioni di dollari che, col voto della Camera dei Rappresentanti, l'America ha deciso di devolvere in aiuti ai paesi stranieri, verranno così in definitiva spartiti:

5.300.000.000 di dollari per l'Europa;
570.000.000 per la Cina;
275.000.000 per la Grecia e la Turchia;
60.000.000 per il fondo a beneficio dell'infanzia, di cui le Nazioni Unite disporranno.

Tre portaerei americane nelle acque turche

Washington, giovedì sera.

Il Dipartimento della Marina ha rivelato che un certo numero di apparecchi militari americani verranno presto consegnati alla Turchia come parte degli aiuti per arrestare il comunismo nella penisola turca.

I funzionari del Dipartimento hanno tuttavia rifiutato di comunicare il tipo ed il numero esatto degli aeroplani.

Una portaerei, la *Rendova*, lascierà giovedì il porto di San Francisco col suo carico di aerei che sbarcherà a Yesilkoy, il porto di Istanbul, proseguendo quindi per un giro attorno al mondo. L'arrivo a Yesilkoy è previsto per il 28 aprile. Anche la portaerei *Siboney* partirà il 1.o maggio diretta a Yesilkoy con un altro carico di aeroplani militari. Infine il 1.o luglio arriverà nello stesso porto turco la portaerei *Palo*

Agitata ripresa al processo Sanvito

Confermato Coppo come perito si rinvia al dieci aprile

Varese, giovedì sera.

Lo sciopero in atto negli uffici giudiziari ha generato stamane un prologo impensato alla ripresa del processo Sanvito. Il Presidente ha infatti esordito dicendo che, se le parti erano d'accordo, il cancelliere Chiara era presente unicamente per prendere atto del rinvio del processo. La difesa ha obiettato chiedendo se il tribunale era o non era costituito, poichè, senza il cancelliere, non si sarebbe potuto stendere il verbale dell'udienza ed allora il rinvio non sarebbe risultato da nessun atto.

C'è stato allora un momento di disorientamento generale: il cancelliere ha fatto per andarsene; il P. M. e gli avvocati hanno espresso la loro opinione ed infine la questione è stata risolta con la decisione del Chiara di rimanere al suo posto.

Dopo avere dichiarato che il prof. Rondoni risultava ufficialmente a Londra e che ufficiosamente il suo ritorno è previsto per domani, il Presidente ha fatto presente la necessità di rinviare il dibattimento. Quindi ha dato lettura della istanza presentata dalla difesa mirante ad ottenere la sostituzione del prof. Coppo.

I motivi addotti dagli avv. Delitala e Losito vanno ricercati in una incompatibilità che, secondo loro, esisterebbe fra la nomina del Coppo quale perito ed i suoi precedenti, dato che egli ha espresso pubblicamente la sua opinione circa la termolabilità del «virus» in una relazione presentata al congresso di Firenze.

L'avv. Dall'Ora per le parti civili ed il P. M. si sono dichiarati per il rigetto della istanza, il primo affermando, fra l'altro, che il prof. Coppo è uno dei pochi in Italia che ha studiato «ex professo» la epatite epidemica e che non sarebbe d'altronde facile trovare oggi uno scienziato che non abbia espresso pubblicamente o privatamente dei pareri sul «virus» dell'epatite, il secondo asserendo che la istanza poteva anche considerarsi come una manovra camuffata dalla difesa.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha rigettato l'istanza della difesa, confermando la nomina del prof. Coppo a perito e rinviando l'udienza al 10 aprile.

Due grosse novità nella nazionale francese

Il portiere continentale Darui e il mediocentro Gregoire esclusi dalla formazione - La tecnica degli italiani molto temuta

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Quando già si era rassegnati, in campo francese, a non conoscere la formazione della squadra nazionale se non alla vigilia dell'incontro, il commissario unico, Gaston Barreau, è uscito dal suo mutismo ed ha comunicato l'elenco definitivo dei selezionati.

Non senza sorpresa i parigini hanno saputo che nell'undici nazionale non figureranno nè Darui, nè Gregoire, che già da tempo formavano, con i terzini Marche e Grillon, una delle più salde difese continentali.

Dopo un colloquio con il consigliere tecnico Gabriel Hanot e il massaggiatore della squadra, il signor Barreau si è deciso infatti a lasciare in riserva i due giocatori. Egli ha scelto per sostituirli il portiere Domingo, dello Stade Français, e Jonquet, capitano del Reims. L'undici transalpino che scenderà quindi in campo a Colombes sarà così costituito. Portiere: Domingo; terzini: Grillon e Marche; mediani: Cuissard, Jonquet e Prouff; attaccanti: Alpsteg, Heisserer (capitano), Baratte, Ben Barek e Vaast.

Tale formazione sarà provata oggi sul campo stesso di Colombes contro una squadra rafforzata dello Stade Français. L'allenamento, per volontà stessa di Barreau durerà al massimo una mezz'ora.

I commenti della stampa parigina dicono chiaramente che un successo sull'Italia consacrerebbe la rinascita del calcio francese che in questi ultimi anni ha fatto netti progressi. Non si svaluta tuttavia il valore dei calciatori italiani e Ben Barek e Heisserer che hanno avuto occasione già di incontrarsi a Napoli con gli azzurri, nel 1938, hanno detto, ricordando la partita:

«Fummo meravigliati dell'eccellente controllo del pallone e della tecnica notevole degli italiani. Se essi posseggono ancora, nella stessa misura, tali qualità tecniche, non ci divertiremo molto domenica, e crediamo che sarà per noi indispensabile bloccare la palla ed evitare in modo assoluto il gioco a mezza altezza se non vogliamo esporci a sorprese sgradevoli».

d. b.

mi erano distesi e dopo i due giorni di sosta si prevede che l'accordo sarà perfetto. La comitiva lascierà la città solo domani, dopo il pranzo di mezzogiorno, giusto in tempo per recarsi in autobus a Torino e di qui salire sul treno per Parigi. Il gruppo dei giocatori sarà completato con altri arrivi per raggiungere il numero prescritto e prudenziale di 22.

Avvenimenti giunge oggi infatti da Firenze. Durante la seduta pomeridiana al campo se verranno accertate le condizioni di efficienza. Restano ancora due riserve da chiamare: molto probabilmente esse saranno Rigamonti e Ossola. Data la squalifica di Martelli e il perdurare dell'indisponibilità di Castigliano, balza evidente la candidatura di Rigamonti. In quanto all'eventuale sostituto per l'attacco, Ossola e Bassetto hanno buone probabilità; ma il primo ha il vantaggio di poter ricoprire tutti i ruoli della prima linea, e questo particolare è molto importante, poichè a Parigi vi sarà la possibilità di sostituire un uomo fino all'inizio del secondo tempo, altrimenti il portiere durante tutta la partita.

Un comunicato ufficiale verrà diramato più tardi.

Il C. T. è stato a Torino questa mattina insieme a Marmo. A quest'ultimo è stata praticata una iniezione che fa parte della sua cura per rimettersi in buone condizioni, ma è certa la partenza del forte terzino granata per Parigi.

La gara ciclistica per la Coppa «Oscar Milano», organizzata dall'U. S. La Piemonte, avrà luogo domenica prossima.

Un momento di allegria a Cuneo: Mazzola gira una ripresa cinematografica. (Foto Moisio)

Rigamonti e Ossola chiamati fra gli azzurri?

Cuneo, giovedì sera.

Cuneo offre veramente agli azzurri il vantaggio di lasciarli lavorare in pace. Alla seduta di ieri, sul campo vicino alla Stazione, ci saranno stati sì e no cento persone. I dodici nazionali hanno potuto svolgere in tutta tranquillità i loro esercizi atletici. Eliani, che domenica scorsa è stato a riposo, ha svolto il compito più duro, mentre Maroso e Mazzola, per i quali non sono consigliabili sforzi prolungati, hanno compiuto un numero limitato di corsette e di flessioni. I due granata sono stati poi all'ospedale per la consueta applicazioni elettriche e ne hanno tratto giovamento.

Nel primo pomeriggio di oggi i nazionali si troveranno di nuovo in esercizi e calcisticì [illegible]. Anche in questa seduta si farà molta atletica, ma si aggiungerà pure un po' di lavoro sulla palla. Gli azzurri, in questo momento, hanno bisogno più che altro di trovare una coesione morale e sotto questo aspetto la permanenza a Cuneo, in un ambiente sereno e calmo, produce i suoi effetti benefici. Già al termine della visita collettiva di ieri a Parola gli ani-

Un'emula del medico delle Piazze

IN TRE ORE guarita la sciatica

Prato, giovedì sera.

Già da qualche tempo circolava in città la notizia di una suora emula del medico delle Piazze, che rapidamente guariva i malati di sciatica. Mancavano però indicazioni sul ri[illegible] e le voci correnti fra le donne del popolo avevano quasi un sapore miracolistico.

Ora un episodio ha sollevato a Prato il più grande interesse: un giovane, guardia notturna, tale Mario Ferrara, sarebbe guarito di un grave attacco di sciatica in meno di ventiquattro ore. Venerdì scorso il Ferrara avrebbe dovuto essere ricoverato in una clinica e già si accingeva a recarvisi allorchè gli fu detto che una suora, la Madre superiora dell'Ospedale di Quarrata, guariva a tamburo battente la sciatica, anche quella più acuta.

Il Ferrara si portava dalla suora la quale gli applicava per tre ore un cataplasma freddo sulla parte malata.

«Furono — ha dichiarato più tardi il Ferrara — tre ore di tormento poichè il cataplasma, riscaldandosi rapidamente a contatto del corpo, finisce col bruciare in maniera terribile, tanto che, quando viene tolto, la parte appare ustionata. Però, dopo tre ore, fui in grado di scendere dal letto senza alcun dolore e camminare come se non fossi mai stato colpito dal male».

Quale medicamento contenga questo cataplasma non si sa. E' questo un segreto della suora.

La Madonna che suda

Da sette anni si ripete il fatto

Modena, giovedì sera.

A S. Felice sul Panaro, frazione Viazzolo, la proprietaria di un quadro ad olio raffigurante una Madonna, tale Assunta Malavasi, con stupore, dal marzo '41 ha notato che dal volto della Madonna scendono goccioline di sudore che inumidiscono la superficie interna del vetro. Impressionata, tenne il fatto per non essere considerata visionaria; ma, avendo avuto modo di riscontrare il ripetersi del fenomeno, si è rivolta ad alcune persone le quali non potevano che constatare esatta la versione della donna la quale asserisce che, spostando il quadro, avvengono fenomeni inspiegabili tra i quali la cessazione del sudore.

Per assoluta mancanza di spazio rinviamo a domani la pubblicazione dell'ultima puntata del romanzo

Il mistero della Marie-Galante
di Georges Simenon

DOMANI
METRO CRISTALLO
VIA GIOTTO · ARIA CONDIZIONATA

Greta Garbo
Melvyn Douglas
Regia di E. Lubitsch
Ninotchka
5 SPETTACOLI GIORNALIERI alle ore 10,30 - 14,30 - 17 - 19,15 - 21,45
OGNI GIORNO MATTINATA ORE 10,30 PREZZO UNICO L. 139
OGGI
Ultimissime di
ANNI VERDI

CRONACA CITTADINA

Un minatore reduce dalla Francia

Borseggiato a Porta Nuova sulla soglia del cambiavalute

Inseguimento e cattura di uno dei lestofanti; ma il portafogli era rimasto in mano al compare

Sceso dal treno proveniente dalla frontiera francese, Luciano Vina, di 42 anni, ex-emigrante, si guardò attorno preoccupato. Dopo mesi di lavoro in miniera, dopo il lungo viaggio, il traffico di corso Vittorio gli dava le vertigini. A stento riuscì ad attraversare il viale, raggiunse il giardino e si diresse verso via Roma, all'imboccatura di questa un fitto e vociante crocchio di gente accalorata nella discussione, lo attira particolarmente.

Così, con la valigia in mano, un cappellaccio posato di sghembo sul capo, Luciano Vina fu accolto a braccia aperte da due signori dall'aria indefinibile, che se lo presero in mezzo e cominciarono ad imbottirlo sapientemente di originali idee filosofiche ed economiche. Il Vina avrebbe voluto piuttosto che gli indicassero qualche posticino a buon mercato per mangiare e dormire, ma si rassegnò: i due parlavano proprio con grande facilità, e, quasi senza che se ne accorgesse, lo trascinarono in un vicino caffè.

Insomma, non si stava affatto male, con loro. Pagarono con larghezza, gli diedero grandi manate sulle spalle, lo trattarono da vecchio amico, gli offrirono sigarette e gli raccontarono storielle allegre.

Il Vina svanita una prima diffidenza, si sentiva ormai perfettamente a suo agio. Bisbigliò perciò all'orecchio degli accompagnatori, guardandosi cautamente attorno, che aveva in tasca ventimila franchi francesi: risparmi sudati, certo, che intendeva cambiare in moneta italiana.

C'era un cambiavalute nei pressi. I tre vi si diressero tenendosi sottobraccio e si sciolsero solo per lasciare entrare il Vina nell'ufficio. Durante il percorso fatto insieme, qualcosa di importante era avvenuto: il portafogli con i ventimila franchi era passato inavvertitamente dalle tasche dell'ex-minatore a quelle di uno dei due improvvisati amici. Il Vina se ne accorse solo quando, tastandosi in tasca, varcò la soglia del cambiavalute.

Diede un balzo all'indietro, cacciò un urlo e si lanciò all'inseguimento dei due che cercavano di sgattaiolare alla chetichella in una via laterale. Uno riuscì a fuggire, l'altro fu raggiunto dopo una corsa di un centinaio di metri.

Si tratta di tale Giacomo Callota, abitante in via Maria Vittoria 34. Malauguratamente, il prezioso portafogli è rimasto nelle unghie dello [illegible] che è riuscito a scomparire.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE: Massima 9.1; minima 7.7; ore 8 di stamane 8.1; umidità [illegible]; pioggia mm. 4. **Previsioni:** Generalmente coperto con pioggerelle; nevicate oltre i tremila metri sulla zona alpina nord-occidentale. Parziali schiarite pomeridiane.

A Palazzo Carignano è stata ieri inaugurata la nuova sede provvisoria della Biblioteca Civica. Una parte dei volumi è già a disposizione del pubblico, mentre si provvede a sistemare il resto delle opere. (foto Moisio)

"Sono agente dell'Intendenza,,

Divenne truffatore a settantatre anni

Spillava quattrini a negozianti promettendo appoggi ed aiuti

E' stato arrestato ieri dagli agenti del Commissariato Borgo Dora tale Nicola Possenti, autore di una serie di truffe in danno di Candido Sacchetti, proprietario di un negozio di commestibili in corso Vercelli.

Il Possenti, per quanto settantatreenne, ha dimostrato una abilità ed uno spirito d'iniziativa straordinari. Mesi fa, allacciata casualmente relazione col Sacchetti, si presentava nel negozio di questi, raccontandogli, fra tante altre cose, di essere in stretto contatto con persone «molto in alto» dell'Intendenza di Finanza e di potere ottenergli, grazie a queste conoscenze, l'esenzione dalle imposte. Il Sacchetti abboccava, e gli versava, per la sua opera, un compenso di tremila lire, aggiungendovene, qualche giorno dopo, altre cinquemila e poi ancora altre tre.

Naturalmente, le bollette delle imposte continuavano imperturbabilmente ad avere il loro corso regolare, ma il Possenti, come se niente fosse, tornava alla carica, proponendo al buon bottegaio un altro affare.

Si trattava, questa volta, di una partita di merce posta all'incanto dalla «Finanza»: tutt'insieme, un motofurgoncino, trenta balle di carta gialla, due damigiane di marsala, il tutto per la somma di trentacinquemila lire, più ottomila per «il solito capufficio».

Il Sacchetti sborsava quanto richiesto, poi, non giungendo la merce, altre seimila per «perfezionare il contratto». Quindi veniva invitato a pagare ancora tremila lire perchè alla partita precedente erano stati aggiunti nientemeno che due bellissimi fucili da caccia.

Il negoziante cedeva ancora di fronte alle insistenze del Possenti e versava le ultime banconote. La consegna della merce avrebbe dovuto aver luogo in questi giorni, ma il truffatore, convinto di aver spremuto fino all'ultimo le possibilità della sua vittima, non si è più presentato. Il Sacchetti, insospettitosi, si è recato al Commissariato Borgo Dora a sporgere denuncia e poco dopo gli agenti arrestavano il truffatore.

Si spara al cuore con un fucile Mauser

Da qualche tempo il ventiduenne Ligio Nazzardo, impiegato alle Cartiere Burgo, a Villanovetta Verzuolo, era in disaccordo con la giovane moglie. Ieri pomeriggio, in preda ad improvvisa esaltazione, decideva di togliersi la vita.

Armatosi di un fucile Mauser, che teneva nascosto in casa, si rinchiudeva in camera e faceva partire un colpo in direzione del cuore. All'esplosione ed ai gemiti del giovane, che aveva avuto trapassato il petto dal proiettile, accorrevano alcuni vicini di casa.

Trasportato in auto all'ospedale di Saluzzo, il Nazzardo vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Se si salverà egli dovrà anche rispondere di detenzione abusiva dell'arma da guerra. I carabinieri, infatti, hanno già provveduto a denunziarlo all'autorità giudiziaria.

Un violento incendio, presumibilmente provocato da corto circuito si è sviluppato a Cuiamandrana nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Veneria, di anni 56.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Dinamicità di un pseudo-medico

Per concludere l'amore fa arrestare la fidanzata

«Sono uscita stamane, dopo tredici giorni di carcere. Mi manda adesso da lei lo stesso magistrato che ha istruito la mia pratica».

La donna ancor giovane, dal volto segnato di un dolore profondo, che sta presentando l'esposto al maresciallo Celeste del Commissariato S. Secondo, piange mentre racconta la sua storia.

«Non ho più nessuno che mi assista: sono sola! E, da sola, non posso difendermi. Mi hanno illusa, tradita; mi hanno tolto tutto... Lo dicevo che sono reduce dal carcere. E' vero! Mi ci ha mandato l'uomo cui avevo affidato la mia vita.

«Lo conobbi nel 1946, quando, sofferente per un forte esaurimento nervoso, dovetti ricorrere alle cure di un medico. Mi consigliarono il dottor Mernotti, in corso Vinzaglio. Il suo interessamento fu dapprima quello di un medico scrupoloso, ed i nostri rapporti continuarono in una atmosfera di cordialità per l'intera durata della cura, circa tre mesi. Il mio stato di salute migliorò. Il dott. Mernotti un giorno, dopo una visita, si congratulò sorridendo: — Va bene, signorina! Ormai è guarita. Adesso, bisogna pensare al matrimonio.

«— Al matrimonio? E con chi?

«— Con me. Se lei, naturalmente, accetta...».

La donna accettò e la relazione, in vista di prossime nozze, divenne intima. Ma passò circa un anno, senza che la signorina sentisse più parlare di matrimonio. E quando alla fine affrontò decisamente la questione, ebbe una brutta sorpresa. Il fidanzato si fece titubante, pur raddoppiando le cure e le attenzioni. Si dimostrò di nuovo preoccupato delle condizioni di salute della Ravi — Anna Ravi, il nome della sventurata — e tanto fece che la costrinse a recarsi per un certo tempo fuori città, a Lanzo, «per cambiar aria».

Al ritorno la donna notò un cambiamento. Qualcosa, forse qualcuno, aveva rotto l'incanto. Tuttavia sotto l'influsso dell'uomo, che sembrava tornato affettuosissimo, ella accondiscese a un nuovo invito: lasciò ancora la città, sempre per motivi di salute.

Ma il dubbio sorse a poco a poco nel cuore della donna, che troncò le «ferie forzate» e ritornò a Torino dal futuro marito. Qui appreso la verità: il dott. Mernotti stava per sposarsi, questo era verissimo, ma non con lei: con una giovane e ricchissima ragazza di Padova.

Il dolore spinse la Ravi ad affrontare la rivale. La spiegazione fu inevitabile. La fidanzata delusa, fra le lacrime, chiese una cosa sola: — Ritardate le vostre nozze, per carità! Aspettate almeno che me ne vada.

Parve solidale con lei, la ragazza di Padova. E più di tutti sembrò lieto della soluzione il Mernotti che volle anzi dimostrarsi generoso e propose di aiutarla nelle spese di viaggio: una liquidazione per essere precisi.

La Ravi, un po' stupita, ne fu sconvolta, non disse nè sì, nè no.

— Attenda un istante — le disse estraendo un libretto di assegni. — Facciamo controfirmare uno chèque e torniamo subito.

Qualche istante dopo la poveretta si trovò fuori casa con un assegno fra le mani. Nel portone due individui la fermarono: — Anna Ravi?... Venga con noi.

La portarono in prigione. Dopo alcuni giorni, riuscì a sapere. L'ex-fidanzato aveva telefonato ai carabinieri e l'aveva denunciata per ricatto!

«Maresciallo — conclude la donna — ora chiedo giustizia. La detenzione in carcere mi ha fatto perdere il lavoro e mi ha guastato la salute. Non voglio denari, chiedo giustizia».

BORSA

Mercato irregolare con fondo debole. L'apertura è lievemente sostenuta per una moderata ripresa di Sip, ma l'indirizzo del mercato cambia rapidamente sotto l'afflusso di cospicue offerte provenienti da altre piazze. Il clima del mercato, che va rapidamente peggiorando, adduce bruschi scese e che sembrano preludere ad un ulteriore cedimento di tendenza. Si verifica però un continuo alternarsi di vivacità fasi ascensionali e di depressione, al termine delle quali il mercato risulta progressivamente indebolito. Al listino si accentua la tendenza al ribasso e si segnalano minimi per parecchi fondiari dalla chiusura di ieri. Nei Titoli di Stato, Rendita e Redimibile guadagnano qualche frazione, mentre risultano ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopo Borsa arbitraggi sempre contrastati ma in lieve miglioramento.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro [illegible]; Marengo [illegible]; Sterlina cartacea [illegible]; Dollaro carta [illegible]; Franco svizzero 150,50-151,50; Franco francese 171-161.

Titoli	31	1	Titoli	31	1
Ren'02	69 70	69 75	Fiat	342	317 50
Rend.	81 —	81 50	Isotta	80 —	70 —
» 5 %	81 25	81 75	Savigl.	855 —	800 —
Red.'-	68 30	68 50	Mobil	430 —	395 —
» 5 %	68 40	68 65	Incer	312 —	305 —
Rect.	88 05	88 05	Mona.	2000	2000
» 1 %	88 50	88 30	Finsid	350 —	310 —
Red 5%	87 40	87 80	Ilva	240 —	210 —
» » »	87 80	87 80	Ansald	320 —	310 —
Ri 45%	68 50	68 —	Viscosa	8950	8300
» 1 %	68 50	68 —	Dir	3200	3200
» 5 %	81 20	82 —	Schiap.	575 —	575 —
» 1 %	88 —	82 —	Anic	1520	1400
Bn.49	99 00	99 30	Rum.	222 —	209 —
» 50-1	99 25	98 75	M.pont	1300	1150
» 50-11	99 —	98 60	Mediol	294 —	270 —
» 51	99 25	99 10	Zucch.	1085	1060
» 51 II	92 75	92 75	Unica	710 —	600 —
Bn.68	99 60	99 25	Cert.II.	3575	3500
» 50	98 25	98 25	Borsa	4050	3900
For3½	298	298	Paroli.	3300	3300
Irl 4½	470 —	440 —	Toro F	960 —	950 —
Eli 4½	502 —	500 —	N.A.I.	9500	9500
Irmi 5½	400 —	630 —	Biella	100 —	95 —
Irl 4½	630 —	640 —	Valdar.	3000	2900
1 » »	426 —	426 —	Mer. E	600 —	580 —
»5%.33	342 —	342 —	Sade	695 —	675 —
»5%.37	340 —	350 —	Sarda	60 —	60 —
6.Postal	442 —	440 —	Fornar	500 —	420 —
» 4%	460 —	447 —	Siani	420 —	420 —
» 3,5%	292 —	293 —	West.	750 —	725 —
Migl.	360 —	360 —	Param.	600 —	585 —
» 4%	370 —	370 —	Olland.	640 —	590 —
Nob5½	415 —	415 —	Frigi	200 —	180 —
Pirel 5	900 —	900 —	Saffa	1100	1050
A.Cas.	15.550	13.000	Lin.gio	480 —	460 —
Molil.	2600	2400	Talco	5700	5700
Monf.	2350	2100	Morgan	8600	7950
Tor. M.	150 —	135 —	Colon.	2000	2000
Italgas	45 —	45 —	Fiano	675 —	650 —
Sip	1262	1200	Lanza	5700	5600
Terni	375 —	305 —	Amiata	2590	2100
P.D.E.	510 —	500 —	Acq. P	1100	1090
Unes	360 —	295 —	Pirelo	500 —	570 —
Stat	2952	2850	Buni S.	3600	3900
Sam	880 —	840 —	Sitex	4800	4700
Marelli	750 —	750 —	Risan.	3300	3300

MILANO, 1. — Assic. Generali 11.500; Fibre Tessili 2000; Snia Viscosa 880; Finsider 300; Montecatini 300; Ansaldo 300; Isotta 60; Fiat 340; Nebiolo 400; Edison 1270; Sip 1167; Terni 373; Unes 350; Romana Zuccheri 1100; Anic 1520; Saffa 1050; Italgas 44,50; Rumianca 205; Burgo 3000; Pirelli 31. 1500; Pirelli e C. 900.

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Orchestra ritmica Italia; 17,30: Musica e musici d'America; 18: Lo zio Tom; 18,30: Concerto del soprano Tecla Benzoni, al pianoforte Ermelinda Magnetti; 19: Campagna elettorale; 19,15: Musiche da film; 19,30: Contemporanea; 19,45: Attualità sportive; 20: Giornale radio; 20,15: Campagna elettorale; 20,40: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 21: Notte dell'era, 3 atti di A. Salacrou.

RETE ROSSA — 17: Concerto Mr. Walter; 17,30: Pomeriggio musicale; 18,30: Lezione di lingua francese; 18,45: Lezione di lingua inglese; 19: La campagna elettorale; 19,15: Canzoni popolari abruzzesi; 19,40: La voce dei lavoratori; 20: Giornale radio; 20,15: Campagna elettorale; 21: Orchestra Pavolini; 21,35: Conversazione; 21,45: Appuntamento con la [illegible]; 22: La musica nel tempo; Ottava puntata; 22,15: L'Ospedale di domani; 23: Oggi in Italia; 23,15: Ultime notizie; 23,30: Previsioni del tempo; 24: Segnale orario.

E' morto Padre Goffredo ex-direttore del S. Giuseppe

Stamattina, alle 6, è spirato in una clinica di Milano, il prof. Fr. Goffredo (dott. Luigi Savarè), della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, per lunghi anni direttore del Collegio S. Giuseppe di Torino. Studioso e scrittore insieme, era nato nella nostra città, il 9 febbraio 1897.

Echi di cronaca

LA LOTTA per i prezzi sempre più bassi. Camera matrimoniale completa di reti e specchi a tre parte L. 40.000; camera matrimoniale 900 granditissa L. 57.000; camera matrimoniale 300 lussuosa L. 65.000; rustica massiccia L. 65 mila; camera moderna L. 79.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 16.000, sofà letto allungabile L. 3.000; materasso (lana, crine, cotone) L. 7.800. Ricordate un nome: Cesare, un indirizzo: Piazza Giulio 17.

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo! La Taverna Dantesca, via Nizza 2, tel. 65-179 lancia il «pranzo propaganda» a L. 800 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

SCIATORI! Neve abbondante fino a Maggio. Alle Dormillouse, Col Sorel, Gimont, La Luna, dal Rif. Alb. Gran Pace al Col Bercia. Da Claviere ore 1.30. Bar Rist. Pensioni. Inform. Colli Crosino o Claviere.

IMPERMEABILI: tutto l'abbigliamento da Uomo e Signora. Vestiti da Comunione. Assortimento grandioso. Prezzi ottimi. Vendite rateali. Confezioni C. C. T., via San Tommaso 5.

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori dei normali? da Serratrice, Corso Vitt. Emanuele 9, Torino troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

FATHIMA - Via Giannone 1. L. quida per rinnovo pieno cappotti, maglierie e altri articoli a prezzi sotto costo.

BRILLANTI ARGENTERIE ORO, gioie antiche moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. Vigliani, via Lagrange 4.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1						
2						
3						
4						
5						
6						

1. Si salvan con le capre senza chiodi e moneta.
2. Chiamati per imposti e la cieca facendo.
3. si imagino per aria.
4. non sian nè lor sù nel.
5. Rete Vienna.
6. ai noi.

Perdio lavor qui posi.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata:
1. LINgotto, 2. VIDimatO, 3. SOspESE, 4. IMPREssi, 5. aNGUria, 6. ERRAnti, 7. CONSErvE, 8. sCOGLIo, 9. scALTRI - «L'invidioso è sempre in guerra con sè e con gli altri».

ANNONARIA

LARDO PURO AMERICANO — Razione di 200 grammi, alla popolazione della città, a L. 315 al kg. Tagliando 23 generi vari della carta annonaria nov. 1947-febbr. 1948.

BILLY CLUB
da questa sera
la vedette parigina
PHRINA
e la nuova orchestra
del M.o Leone

ROTONDA Danze MODA
Trattenimenti danzanti
tutte le sere alle ore 21
Grande successo dell'orchestra
M.o Carabello

Metro-Cristallo
ULTIMO GIORNO
del film Metro Goldwyn Mayer
ANNI VERDI
Domani,
NINOTCHKA
con GRETA GARBO

ASTOR
ULTIMO GIORNO
del film Paramount
BENVENUTO STRANIERO
con
BING CROSBY
BARRY FITZGERALD

REPOSI
Un soggetto comico Warner Bros
Preferisco mio marito
con E. FLYNN e El. PARKER
Sulla scena Comp. Rivista
F. PISTONI e M. RIZZO in
Ma dove vogliamo arrivare!

ALEXANDRA
(Via Sacchi 18)
NIGHT and DAY
in edizione originale con
didascalie in francese
CARY GRANT - A. SMITH
IN ESCLUSIVA

IDEAL
Il più bel film dell'annata
La signora Parkington
con
Greer GARSON - W. PIDGEON

STATUTO
L'EBREO ERRANTE
con VITTORIO GASSMAN
VALENTINA CORTESE
Fuori programma: La corsa ciclistica Milano - Sanremo

Cine MASSIMO
(Via Po ang. Via Montebello)
Il meraviglioso romanzo
di una donna
La signora Parkington
con Gr. Garson e W. Pidgeon
GALLERIA 100 - PLATEA 80

SPETTACOLI

CINEMA-TEATRO FORTINO
(Via Cigna 44)
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
MARIO LATILLA
Ore 16,30 e 21
Sullo schermo: Hellzapoppin

LAMARMORA
Continuano le repliche
del technicolor
I CONTRABBANDIERI
con J. Kent e M. Redgrave
Platea L. 70

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. di Prosa Ferrati - Scelzo - Cortese - Mercuri «Anfitrione 38» 3 atti di Jean Giraudoux. Novità.
Reposi: Grandi spettacoli di varietà ore 16.15 e 21.15.
Lirico: Compagnia Alfredo Adami. Spettacoli 16.15 e 21.15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro, Dires. M.o Canfora. Cantano E. Pelrone, S. Accardi.
Club La Florida p. Solferino tel. 551-530; 21-1 Orch. l'Arcolo, Dosh.
Smeraldo Danze v. Goito 5. Orch. D'Ovidio. 21-1, Tel. 682-470.
Dancing Bar Augustus: Locale notturno, Arte varia, J. o Ortuso.
Billy Club (p. C. Felice, t. 40-008): Danze ultras, Orch. Leone.
Le Perroquet v. Goito 15, t. 65-068 Danze, Attr. Orch. Quint. Anselmo.
Principe: 16 The Universitari, 21 Orch. Moreno. Direzione Chiriga.
Gay: 2 Orch. Dixieland Elvestia, Quart. Clerici, Solista Di Gunzo.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria, Tel. 52-[illegible]. Ore 21.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 115; ore 21 Cant. Gigi Beregin, Jeny Andenino, Carlos Villa.
Rulenda Danze Moda: ore 21 Orchestra M. Carabello.
Club Magenta 11: ore 21 Danze Orch. Sorent. Dame 60, Cav. 180.
Alhambra salone imperiale, via Nizza 60, Tel. 60-785. Danze 21.
La Serenella: ore 21 Orch. Beradini. Cant. Aurora. Serata premi.
Augusteo: ore 17 The Universitari Tabù Danze Rogino 17; Ore 21.
Columbia Danze: Dopoteatro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gianni e Pinotto a Hollywood».
Astor: «Benvenuto straniero» con Bing Crosby e Barry Fitzgerald.
Corso: «Colpo di fulmine» con Gary Cooper e Barbara Stanwick.
Doria: «I dominatori» con John Wayne e Binnie Barnes.
Metro-Cristallo: Anni verdi (MGM) G. Coburn, D. Drake, ore 14,30, 17, 19.15, 21.45.
Reposi: Ap. 14: «Preferisco mio marito» Errol Flynn. Grandi spett. di Varietà ore 16.15 e 21.15.
Vittoria: «Bambi» in technicolor di Walt Disney.

Augustus: «Gianni e Pinotto a Hollywood».
Alexandra: «Night and Day» C. Grant, A. Smith, 16, 17.30, 21.30.
Ideal: La signora Parkington con Greer Garson e Walter Pidgeon.
Nazionale: «Tragico segreto» con Katharine Hepburn, Robert Taylor.
Torino: «La vita è meravigliosa» James Stewart, D. Reed. Ap. 10.
Statuto: «L'ebreo errante» con Vittorio Gassman e V. Cortese. Cronaca Milano-Sanremo.
Massimo (Po ang. v. Montebello): «La Signora Parkington» Greer Garson, Walter Pidgeon. Platea 80
Lirico: Ap. 14.30 «I contrabbandieri» con Michael Redgrave, J. Kent. Varietà ore 16.15 e 21.15.
Hollywood: «Smarrimento» con Ann Sheridan e Kent Smith, e Documentario 39a Milano-Sanremo.
Principe: «Notte senza fine» con Teresa Wright, Robert Mitchum.
Alpi: «I cavalieri azzurri».
Regina: «Pionieri della legge». V. **Eden:** «Allegri naviganti» G. Pinotto **F. Nuova:** Isola peccati dimenticati
Olimpia: «Caccia tragica».
Po: «Sconosciuto S. Marino».
Romano: «I cavalieri azzurri».
Lamarmora: «I contrabbandieri» in Technicolor. Platea L. 70.
Sinfonia: «Un giorno nella vita»
Lux: «I prigionieri dell'oceano». Tallulah Bankhead e W. Bendix.

Imperiale: «Tronde silenzio». Var.
Italiano: «La stirpe del drago».
Vinzaglio: «La schiava del Sudan»
Esperia: «Abbasso la ricchezza».

Eliseo: «Agente confidenziale».
Frejus: «Mille Duchesse». Rivista.
Nuovo: «Scarface» Muni e Comp. Riv. W. Romano, R. Banti. Pl. 40
S. Paolo: «Sangue e arena» techn. T. Power, R. Hayworth. Ult. 21.40

V. Veneto: La schiava del Sudan
Corallo: «Notorious» I. Bergman
Dropa: «Sangue sul sole» Sidney
Radium: «Notorious» I. Bergman

Astra: «Il prigioniero» T. Power.
Excelsior Sud di Pago-Pago. A. 15
Cinelar: «Natale al campo 119»
Odeon: «L'evaso di Marsiglia».
Tilenia «Follie di Jazz» F. Astaire Riv. Castiglia. Apert. 19. Riv. 21.

Fortino: «Hellzapoppin» e Comp. Riv. Mario Latilla 16.30 e 21.
Adua: «Ciao amici» Orik-Crok.
Bressia: «A sud di Pago-Pago». V.
Palermo: Segreto di Don Giovanni
Sociale: Anna e il Re del Siam.

Colosseo: «A sud di Pago-Pago»
Piemonte: «Il prigioniero» Power.
Moderno: Tenebre della metropoli
Spezia: «Brigata selvaggia».
Cabiria: «Vento del Nord».

Apollo: In fondo al cuore, Colbert
Eden: «Compagno B» Crik-Crok. «Un di nell'azzurro spazio» Gigli
Lucento: «Scarface lo sfregiato».
Roma: «Vertigine».

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Augustus, Cibrario, Milano, Nord, Imperiale, Frejus.

CINE DORIA
OGGI
I DOMINATORI
(IN OLD CALIFORNIA)
con
JOHN WAYNE
BINNIE BARNES

THE PETERS SISTERS

Le indiavolate ballerine negre

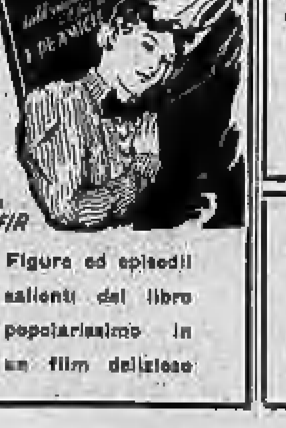
BALLANO ANCORA!
E DA BEN 614 ORE!
Iniezioni? Stupefacenti?
Per Ferrari ed Amato niente di tutto questo ma un bicchierino di VOV ogni due ore!

TUTTI A HOLLYWOOD CON GIANNI e PINOTTO!
BUD ABBOTT LOU COSTELLO
Regia S. SYLVAN SIMON
FRANCES RAFFERTY
ROBERT STANTON
GIANNI e PINOTTO a HOLLYWOOD
Continuano con grande successo le repliche al Cinema
AMBROSIO e AUGUSTUS

CINEMA
TORINO
Grandioso successo del più bel film della stagione
La vita è meravigliosa
Il capolavoro di
FRANK CAPRA
interpretato da
James STEWART
Donna REED
Thomas MITCHELL

OGGI al LUX
UN SOLO DESTINO UNA SOLA SPERANZA
un film di Hitchcock
TALLULAH BANKHEAD
I PRIGIONIERI DELL'OCEANO
DA UN ROMANZO DI STEINBECK
WILLIAM BENDIX
WALTER SLEZAK - MARY ANDERSON - JOHN HODIAK
Un capolavoro cinematografico tra i maggiori presentati in America nel 1947. Solo il genio di HITCHCOCK l'ideatore di «Prima moglie» e «Notorius» poteva creare questo film che raggiunge le più alte vette dell'arte cinematografica. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,15 - 18 - 20 - 22

Corso - Augustus
DOMANI
VITTORIO DE SICA
MARIA MERCADER
GIORGIO DE LULLO



CUORE
SAFIR
Figure ed episodi salienti del libro popolarissimo in un film delizioso

LUX FILM
GIOVENTÙ PERDUTA
IL FILM PIU' DISCUSSO
LUX FILM
GIOVENTÙ PERDUTA
con
CARLA DEL POGGIO - MASSIMO GIROTTI
Regia di PIETRO GERMI
LUX FILM
GIOVENTÙ PERDUTA
con
JACQUES SERNAS (il nuovo ALAN LADD)
LUX FILM
GIOVENTÙ PERDUTA
DOMANI all'
ASTOR

CINE-TEATRO
IDEAL
Da lunedì 5 aprile oltre al film debutto della Compagnia di Riviste
CHIARETTA GELLI
FRANCO SPORTELLI
FRANCO COOP
60 ESECUTORI

Cine PRINCIPE
Il miracolo dell'amore nell'arido deserto dell'odio
NOTTE SENZA FINE
con TERESA WRIGHT
e ROBERT MITCHUM